

ABITARE

A

429

INTERIORS DESIGN ARCHITECTURE ARTS

Design: Salone 2003



GIUGNO/JUNE 2003

€ 7,00 (Italy only)

UK £ 9.50 - USA \$13

Khoury, sulle rovine di Beirut
Tre case, tre mondi
Toyo Ito,
sull'architettura degli interni
Lazarini & Pickering a Sydney
Metanopoli rivisitata
Vito Acconci architettura
Arte: Pistoletto, Rama,
Pardo, Chen Zhen
Produzione: outdoor

DESIGN: SALONE 2003 - KHOURY IN THE RUINS OF BEIRUT - THREE HOMES, THREE WORLDS - TOYO ITO ON INTERIOR DESIGN - LAZZARINI & PICKERING IN SYDNEY METANOPOLI REVISITED - VITO ACCONCI: ARCHITECTURE - ART: PISTOLETTO, RAMA, PARDO, CHEN ZHEN - PRODUCTS: OUTDOOR



A. € 14,90 • B. € 12,70 • D. € 16,00 • E. € 11,60 • F. € 11,50 • GR. € 11,65 • NL. € 14,50 • P. € 11,00

Giugno 2003 - Edizione Abitare Saggista spa - Sped. Abb. Post. - 45% art. 2 comma 2030 legge 662/96 - F. 3436 di Milano Printed in Italy

BERNARD KHOURY A BEIRUT YABANI / Y' BAR

Introversione come risposta al degrado: un tema funzionale "inopportuno" e un nodo urbano complesso risolti con le armi della geometria ■ Introversion as a response to dereliction: geometry copes with the challenges of an "inappropriate" theme and a difficult site

Progetto/Architect Bernard Khoury Architects

Bernard Khoury (responsabile/principal architect); Fadi Saredine (project manager)

Collaboratori/Collaborators Abir Abboud, Patrick Mezher, Michele Maria

Progetto interni e illuminazione/Furniture and lighting designer Joumana Jabri

Consulenti/Consultants E.P.M.E.C.

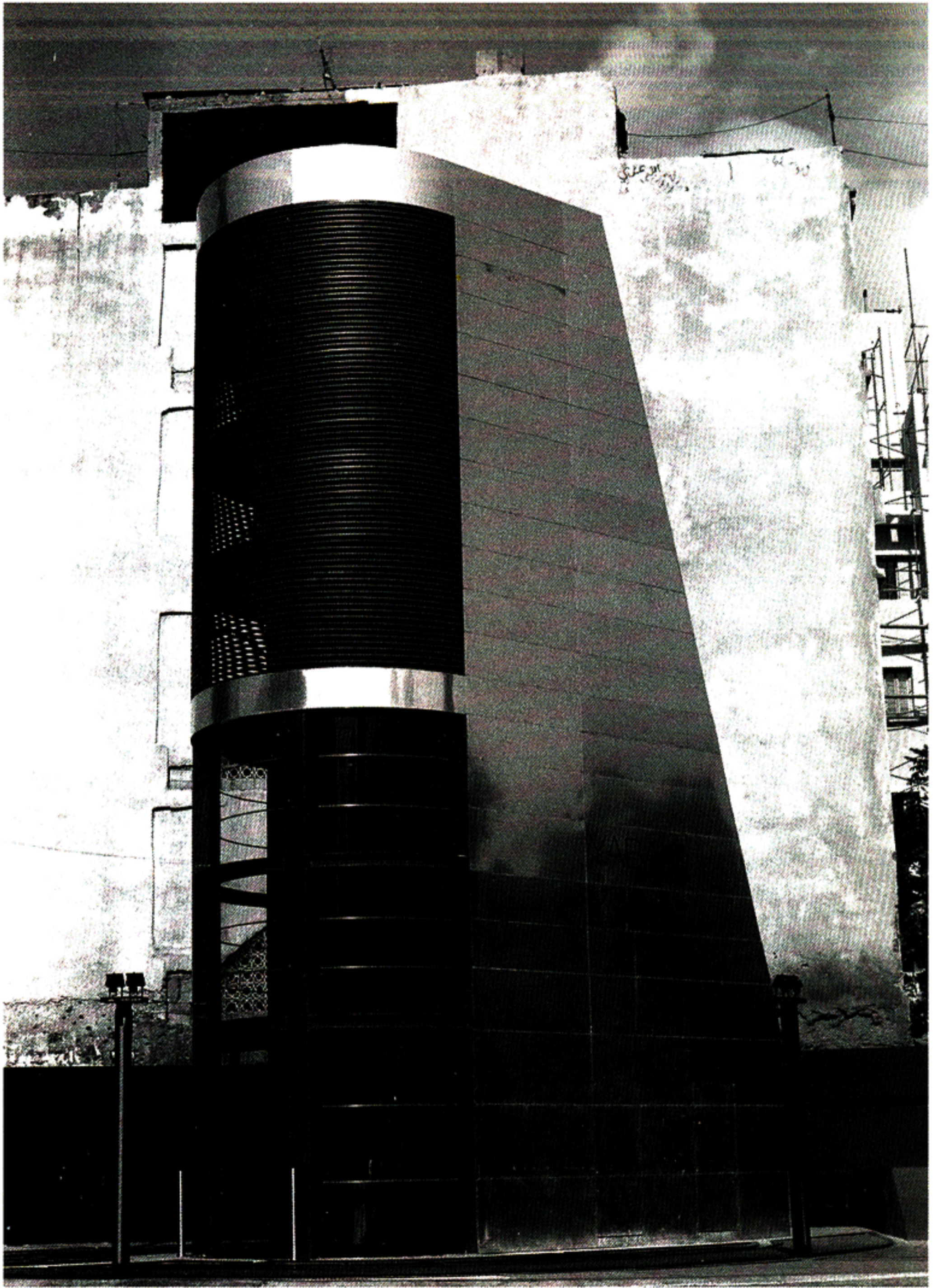
Foto Joseph Chartouni



● **Sopra:** vista complessiva dell'intervento. A sinistra, l'edificio gravemente danneggiato e attualmente occupato da rifugiati; al centro e **nella pagina a lato** la torre che contiene l'ascensore del ristorante; a destra, scorcio della rue de Damas, l'ex Demarcation Line detta anche Green Line per la vegetazione selvatica da cui è stata invasa durante la guerra (1975-1990). L'intervento ha comportato anche la riqualificazione dello spazio circostante, con la progettazione di pavimentazioni, percorsi e sistema di illuminazione.

● **Above:** general view. Left, the badly damaged building currently occupied by refugees; in the centre and **opposite page**, the cylindrical tower of the restaurant elevator shaft; right, Rue de Damas, the former Demarcation Line (also known as the Green Line because it was overrun by vegetation during the 1975-1990 war). The project also involved improvements to the immediate surroundings, including new pavements, circulation and lighting.

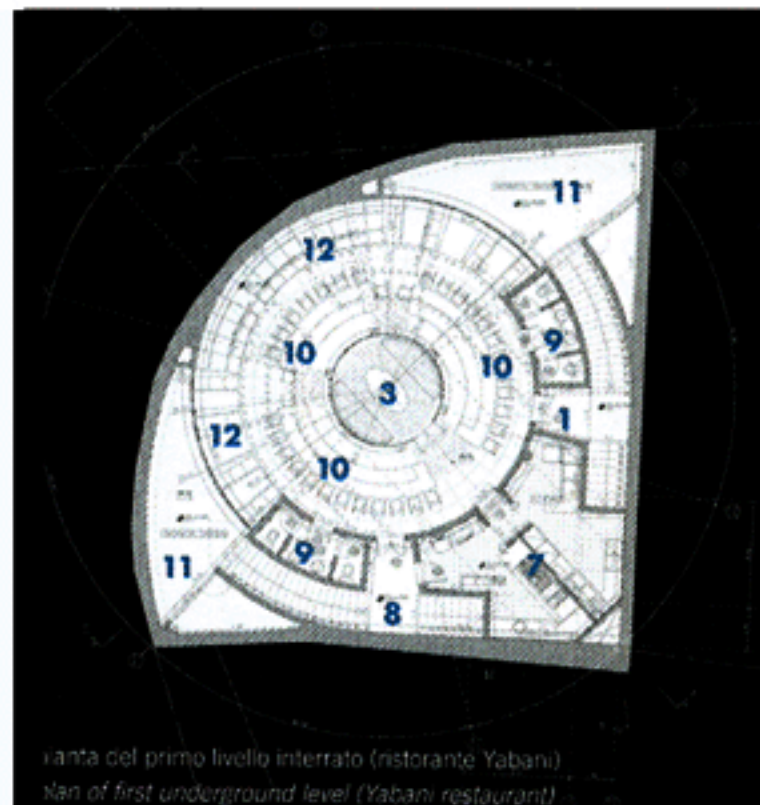
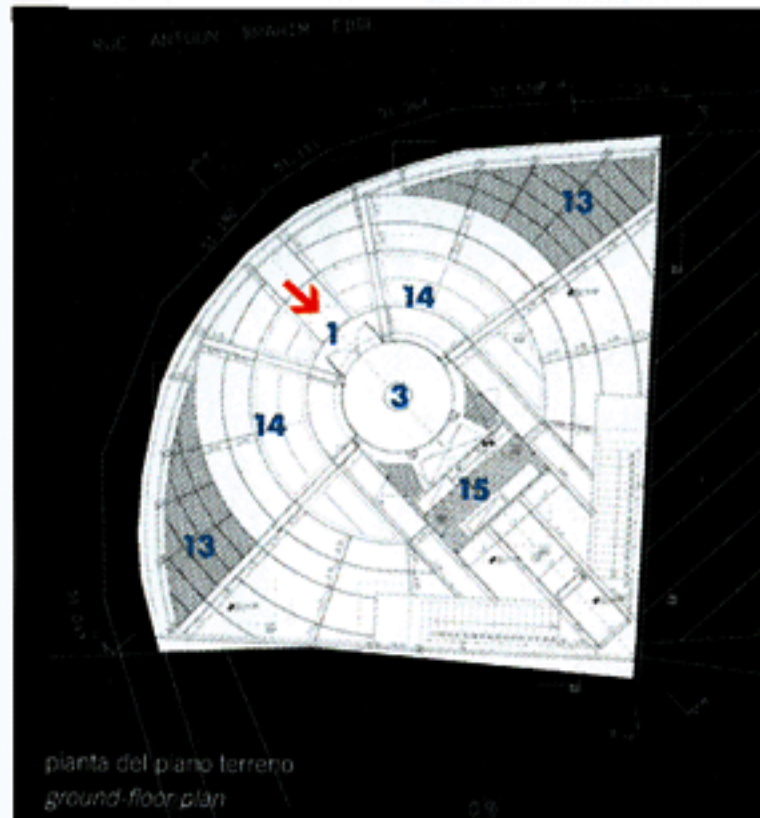
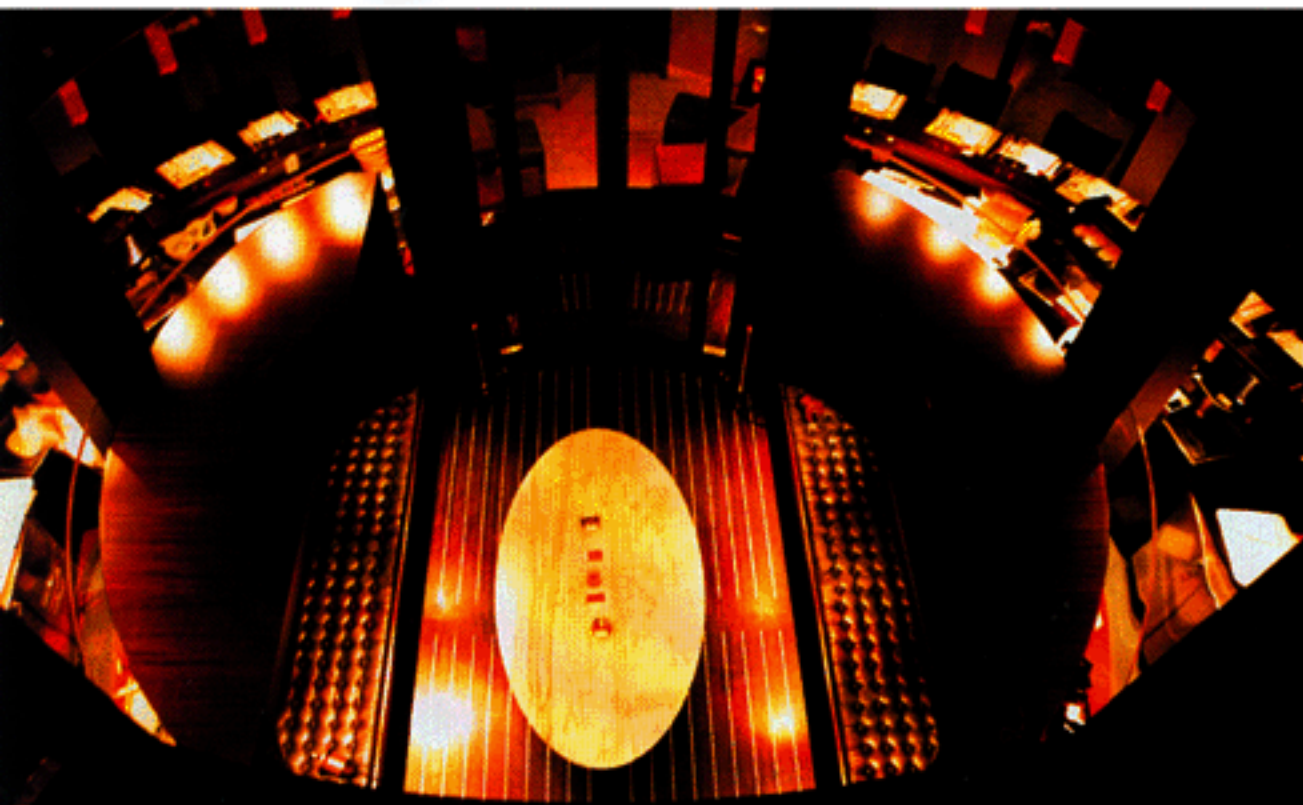
ELENA FRANZOIA. Situato lungo la ex Green Line – che, durante la guerra del Libano, ha diviso in due la torn metropolis di Beirut –, il ristorante-discobar giapponese Yabani si relaziona a un contesto in cui degrado urbanistico e disagio sociale sono rimarcati dalla presenza, oltre che delle distruzioni provocate dalla guerra, di un edificio gravemente danneggiato, ma tuttora abitato dai rifugiati. Di fronte all'“assurda, immorale situazione” – come Khoury stesso la definisce – di dover creare un costoso locale e alla necessità di risolvere il classico, accademico tema del “corpo d'angolo”, il giovane progettista è stato costretto a ricorrere a un'architettura ipogea, analoga al suo celebre locale BOT8 nella Karantina del porto (vedi *Abitare*, luglio-agosto 1999). Sviluppato su due livelli interrati, il nuovo locale consente ai suoi ospiti la sola vista del cielo, grazie alla copertura vetrata che sovrasta il bancone del ristorante, e di due piccoli giardini giapponesi. Khoury interpreta con grande raffinatezza la forma del lotto, impostando una simmetria diagonale giocata sulla circonferenza e le sue variazioni, e posizionando lungo i margini gli ambienti di servizio e le scale in modo da permettere al cilindro dell'ascensore di diventare il nucleo pulsante, con il suo movimento e la sua trasparenza, dello spazio centripeto del locale. La grande gabbia metallica dell'ascensore, infatti – unico elemento volumetrico visibile dall'esterno, che sembra proiettare in verticale il cilindro rotante della copertura del Centrak (vedi *Abitare*, settembre 2002) – gli consente di immettere negli interni l'elemento del dinamismo e dello straniamento, ma anche di dotare il locale di un totem segnaletico, la cui assoluta chiusura e introversione rispetto al contesto esalta drammaticamente le contraddizioni sociali di “una città capitalista in stato di anarchia”.



● **Sotto:** la capsula vetrata dell'ascensore scorre nella cavità cilindrica definita da sei pilastri metallici, con funzione strutturale. Interpretata come una *reception mobile*, ospita, al suo interno, un tavolo di marmo e due divanetti, su disegno del progettista. **Nella pagina a lato:** esploso del modello computerizzato. La struttura dei due piani interrati è di cemento armato; la torre d'acciaio dell'ascensore, alta 14 metri, è rivestita di fogli di alluminio e ospita, nella porzione più alta, gli impianti.

● **Below:** the glass elevator car runs in a cylindrical shaft with six metal support pillars. The car is a kind of mobile reception area containing a marble table and two small sofas designed by the architect. **Opposite page:** a computer generated exploded view. The two underground floors have reinforced concrete frames; technical plants are in the top section of the 14 m steel elevator shaft clad in aluminium sheeting.

YABANI / Y' BAR

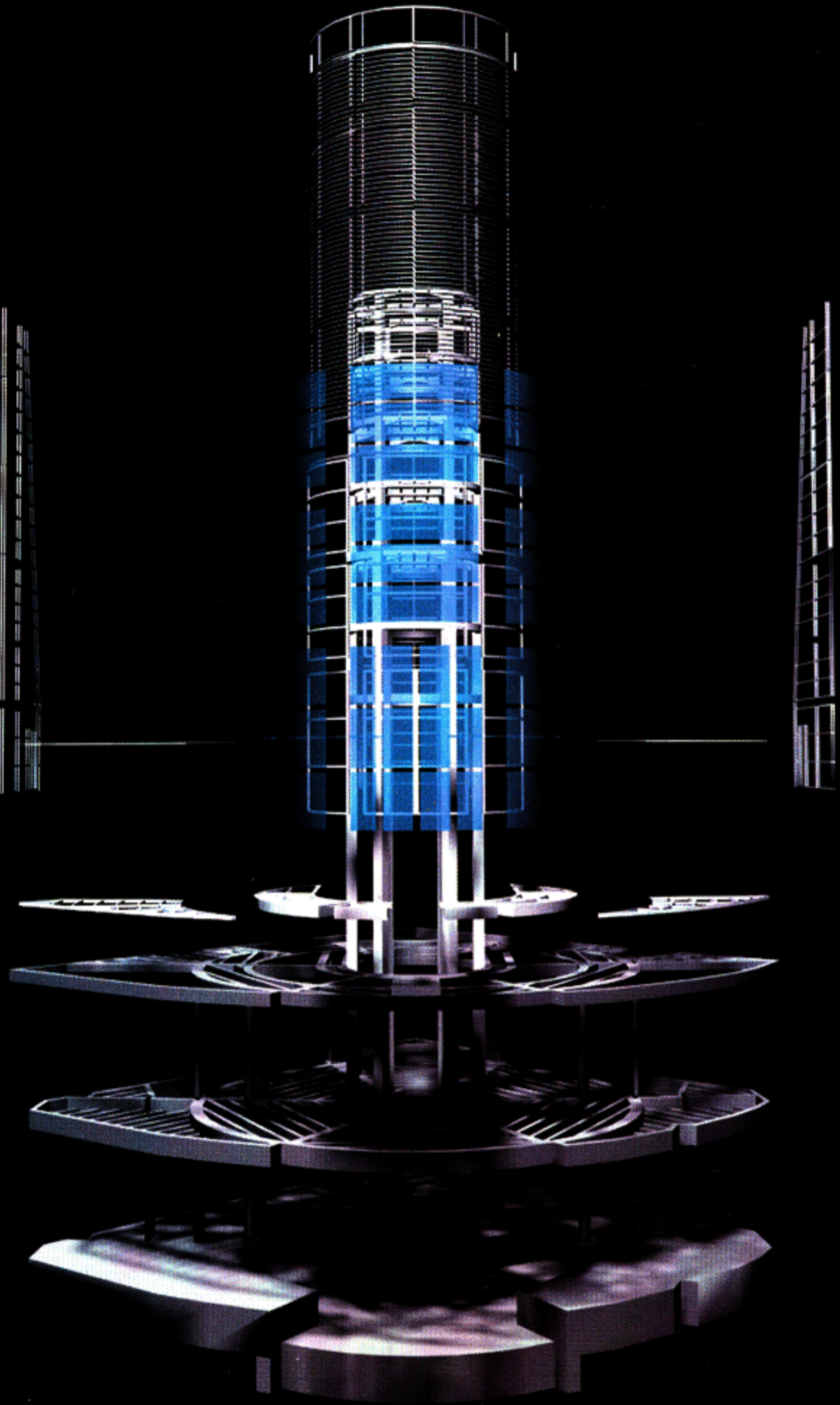


■ sull'opera di Bernard Khoury è in corso, fino al 29 giugno 2003, la mostra *the work of Bernard Khoury features until 29 June 2003 in the exhibition* Bernard Khoury Architects, Lebanon
PLAN B - Projects in Beirut

Aedes West
Savignyplatz
S-Bahnhof 600
10623 Berlin
www.aedes-arc.de

1. ingresso principale/main entrance
2. guardaroba/cloak room
3. ascensore-reception mobile/elevator-mobile reception
4. sala/lounge
5. bar
6. deposito/storage
7. cucina/kitchen
8. ingresso di servizio/service entrance
9. bagno/toilets
10. sushi bar
11. giardino giapponese/japanese garden
12. ristorante/restaurant
13. griglia metallica/metal grating
14. soletta di vetro/walk-on glass roof
15. area consegna/delivery area

285 mq





● **In questa pagina:** l'interno del ristorante, che può ospitare 85 persone. In primo piano, il bancone con 31 posti a sedere. Lo spazio converge verso l'ascensore, vero fulcro del progetto evidenziato dalla disposizione a raggiera delle travi e dal sistema d'illuminazione. I pavimenti sono di marmo di Carrara e legno. L'abbondante illuminazione naturale è consentita dalla copertura vetrata che sovrasta il bancone e dalla griglia metallica che copre i due piccoli giardini giapponesi. **Nella pagina a lato:** interno dell'Y' bar.

YABANI / Y' BAR

● **This page:** the interior of the 85-seat restaurant. The bar counter in the foreground seats 31 guests. The centripetal space converges towards the elevator shaft, the hub of the design highlighted by radial beams and lighting. The floors are wood and Carrara marble. Daylight floods through the glass roof over the bar and the metal grille covering the two small Japanese gardens. **Opposite page:** inside the Y' bar.



Yabani/Y'bar. Straddling what was once the Green Line that divided the "torn metropolis" of Beirut in two during the Lebanese war, the Yabani Japanese restaurant-disco-bar is surrounded by urban decay and social hardship evident not only from the war damage itself, but also from a badly damaged nearby building that is still lived in by refugees. Faced with a situation that Khoury himself describes as "absurd" and "immoral" – a commission to create an expensive nightclub in a place like this, coupled with the classic, academic problem of what to do with a "corner building" – the young architect was again forced to go underground, as he did with his acclaimed BOTS disco in the Karantina port area (see *Abitare*, July-August 1999).

With its two underground levels, the only views the new establishment offers its patrons are the sky (through the glass roof over the restaurant counter) and two small Japanese gardens. Khoury's does an elegant take on the shape of the site by creating diagonal symmetry in relation to the circumference and its variations, and by positioning the services and stairs around the sides so that the transparent cylindrical elevator shaft with its moving car becomes the pulsating heart of the centripetal space. The large metal elevator shaft – the only architectural volume visible outside, and a kind of upright version of the rotating cylindrical roof of Khoury's Centrale restaurant (see *Abitare*, September 2002) – enabled the architect not only to carry a sense of disoriented dynamics down into the interiors, but also to create a totemic landmark whose total rejection (through closure and introspection) of its surroundings is a dramatic comment on the social contradictions of "a capitalist city in a state of anarchy".

E.F.

■ Yabani/Y' bar
rue de Damas - rue Antoun Brahim Eddé
Ashrafieh
Beirut (Libano)
tel. +961/1-211114-212211
fax +961/1-878801

